

## Il quadro settimanale

Di **Melania Mazzucco**, scrittrice da classifica innamorata della pittura, è uscito da **Einaudi**, giusto per le feste, *Il museo del mondo*. Titolo ambizioso (il classico di Malraux del 1947 *Le musée Imaginaire* esibiva in soglia meno pretese) per dover essere un autoritratto per immagini e per quanto l'autrice dichiara di non volere «costruire un'antologia dell'arte mondiale né un canone», precisando «Mi mettono a disagio quelli degli altri e non aspiro a crearne uno mio. La mia selezione rispecchia solo ciò che sono oggi...». Il libro dipana **una galleria di 52 dipinti di artisti dal V secolo a oggi** corrispondenti ad altrettanti articoli già pubblicati, uno a settimana, su «la Repubblica»: 52 pezzi facili a metà tra la didascalia lunga e il racconto breve. Raccontini che fanno rimpiangere la plurimillennaria tradizione dell'ekphrasis, pur solo le pagine ottocentesche dei *Maîtres d'autrefois* di Fromentin o quelle dei migliori tra i nostri scrittori-amateur capaci d'illuminare a fondo la pittura: parlerebbe da solo, per dire, un raffronto tra il Grünewald di Mazzucco e quello di Testori, o tra il Rothko de *Il museo del mondo* e quello di Arbasino, quando su «L'Espresso» nel 1979 (poi in *Il meraviglioso*, anzi, 1985) evocava l'«irresistibile malizia monodimensionale» dell'arte rothkiana prima che attaccasse «una bituminosità depressiva; vecchi fegati, vecchie melanzane, vecchi tender di locomotive...» e che si arrivasse a quei neri terminali che sembrano (e sono) «grandi cartoline da cui un gigantesco pennarello abbia biffato i saluti e la firma». Maestri che nell'editoria del XXI secolo forse arrancherebbero. Preceduto da un esergo tratto da Edvard Munch «Il racconto è lo scopo di ogni arte» (eccezionale, ma alla cui soggettività si deve rispetto e la cui programmaticità Mazzucco onora), dopo averlo attraversato, il museo del mondo pare, più propriamente, un museo da giornale. Di consumo e commerciale.

□ **Alessandra Ruffino**



**Il museo del mondo**, di Melania G. Mazzucco, 244 pp., ill., Einaudi, Torino 2014, € 33,00